

Tcr Series

crescita continua

SONO GIÀ 23 LE VETTURE CONFERMATE PER LA INTERNATIONAL SERIES E ANCHE IL BICAMPIONE COMINI DARÀ BATTAGLIA CON L'AUDI RS3 LMS

di **Alfredo Filippone**

Riparte la Tcr e lo fa da una "terra sconosciuta" per il motorsport: la Georgia. Ritrovata un po' di stabilità, la piccola repubblica caucasica che fu la Toscana dell'Urss, attende a braccia aperte il primo evento motoristico internazionale della sua storia. Pare ci sia grande passione per le corse da quelle parti, al punto che vi è, fra le colline e i vigneti a sud di Tbilisi, un circuito di grado 2 Fia. Sarà lì, a Rustavi, che si aprirà il terzo atto della Tcr. Il concetto ideato da Marcello Lotti per rilanciare, a costi abbordabili, le gare turismo ha ormai attecchito un po' dappertutto nel mondo. «Siamo particolarmente soddisfatti della nostra collaborazione, sempre più stretta, con i promoter dei tanti campionati regionali e nazionali in ogni parte del mondo che hanno deciso di abbracciare il nostro regolamento tecnico», dice Lotti, che ormai deve anche mostrare i denti ogni tanto per difendere la sua creatura da chi vorrebbe appropriarsene.

Nella galassia Tcr, l'International Series continua ad essere la vetrina, il prodotto di punta. Il contenuto tecnico e sportivo continua ad avere tutti gli ingredienti per accattivare gli appassionati e il format non cambia: dieci gare in tre continenti e di nuovo un paio di abbinamenti con la F.1, in Bahrain e Abu Dhabi, dopo aver rinegoziato l'accordo con Liberty, nuovo referente per i Gp, ma anche visite ad altri salotti buoni come Spa (Wec) e Monza (con l'Elms il 14 maggio), ultima e graditissima novità del calendario. Per Lotti, «tra i motivi di interesse, ci sono l'evento inaugurale in Georgia, l'arrivo di nuovi team e di alcuni giovanissimi piloti di belle speranze, ma soprattutto il fatto che sono sette i marchi di grandi case automobilistiche rappresentati, cui si aggiungerà la Hyundai a fine stagione».

Anno nuovo griglia nuova: ecco chi c'è

Anno nuovo, griglia nuova; e non sono pochi i cambiamenti. A cominciare dal bi-campione in carica, Stefano Comini, che ha rischiato di rimanere in piedi dopo il ridimensionamento di programma del Leopard Racing. Ma l'estroso ticinese si è accasato presso il Comtoyout, il nuovo team allestito all'ultimo minuto dal belga Jean-Michel Baert che farà debuttare la nuova Audi Rs3, e ora è «stuzzicato di lottare per un terzo titolo consecutivo con una terza macchina diversa». Suo avversario diretto sarà l'ex-compagno Jean-Karl Vernay, uno degli alfiere delle Vw Golf (la seconda vettura di Leopard de-



TANTI DEBUTTI

In alto, Davit Kajaia, al via con l'Alfa Romeo della Romeo Ferrari gestita dalla Ge-Force. Sopra, il giovane Giacomo Altoè e la nuova formazione ungherese M1Ra di Norbert Michelisz.



MONZA AL POSTO DI MONACO

2 aprile	Rustavi
16 aprile	Bahrain (con F.1)
6 maggio	Spa (con Wec)
14 maggio	Monza (con Elms)
11 giugno	Salisburgo
2 luglio	Budapest
9 luglio	Oschersleben
3 settembre	Buriram
8 ottobre	Zhejiang
26 novembre	Abu Dhabi (con F.1)



butterà solo a Spa), nonché le solite tre Seat Leon della Bamboo, dove ai riconfermati Pepe Oriola e James Nash si aggiunge il bravo Hugo Valente, transfuga dal Wtcc. Con le León anche l'Icarus Motorsports dell'americano Duncan Ende. Cambiano vettura gli svedesi del West Coast, passati dalle Civic alle Golf, ma sono sempre tra i favoriti, con Gianni Morbidelli, il giovane Giacomo Altoè e Kevin Gleason nelle gare europee. La Honda, con il partner Jas, affida le sue chances a una nuova compagine ungherese, M1Ra, nata dalle ceneri di B3Racing e con un padrino d'eccezione, Norbert Michelisz. Roberto Colciago e il magiaro Attila Tassi ne saranno i piloti, David Bari il manager. Superato uno sviluppo tribolato, l'Opel Astra dovrebbe essere al top, con il Dg Sport Compétition belga che aveva colto il trofeo europeo lo scorso anno, e schiera Mato Homola, Pierre-Yves "Pilou" Corthals e probabilmente anche Grégoire Demoustier. Pronta a concretizzare





TANTE MACCHINE IN GRIGLIA DI PARTENZA

Non si fermano le iscrizioni alla International Series, tra nuovi arrivi e le conferme, come quella di Stefano Comini, sotto la sua Audi Rs3, e quelle della Bamboo, in basso, che a Oriola e Nash affianca Hugo Valente



L'ottimo potenziale dimostrato anche l'Alfa Romeo Giulietta di Romeo Ferraris, che dovrebbe subire presto il trapianto del 2 litri della Giulia. Con i colori georgiani del neonato Ge-Force, il team si presenta con rinnovate ambizioni e Davit Kajaia e Dušan Borkovic come piloti. Mentre, al momento, non si sa se rivedremo Ford e Subaru, sono programmati gli arrivi dei due nuovi marchi, entrambi Made in Korea: le Kia Cee'd, sviluppate dalla Sard e gestite da Zengö Motorsport, debutteranno nelle gare europee (già confermato Ferenc Ficza), mentre la Hyundai i30 apparirà a fine stagione e verrà svezzata da Gabriele Tarquini. Ai concorrenti fissi dell'International si aggiungeranno nelle gare europee un buon numero di piloti, per lo più privati, a caccia di qualifica per il Tcr Europe Trophy, che si disputerà in evento unico ad Adria a fine ottobre. Fra questi, già noti alcuni nomi, come i nordici Paulsen (Seat) e Moller (Honda), e il serbo Vesnic (Audi). ●



Italiani tra leggende e rookie

MORBIDELLI E COLCIAGO, IMPEGNATI PER TUTTA LA STAGIONE, ASPETTANO TARQUINI. PRESENTE ANCHE IL SEDICENNE ALTOÈ

Tre gli italiani "full-time", con due leggende delle ruote coperte come Gianni Morbidelli e Roberto Colciago al via. Il pesarese è alla terza stagione, continua con West Coast ma scopre la Golf. «Sono davvero felice di continuare con un team che per me è una seconda famiglia, e spero di poter battermi di nuovo per un titolo che sinora mi è sfuggito di poco - dice Gianni - Con la Golf e il mio nuovo ingegnere ho potuto fare solo due giorni di test a Barcellona, dove non abbiamo riferimenti in Tcr, ma il feeling è ottimo e speriamo di essere al top. Sono poco decoubertiano, l'obiettivo è vincere!». Dieci anni dopo, torna sulla grande scena internazionale anche Roberto Colciago, grande novità in Tcr dopo la vittoriosa apparizione una tantum a Sepang dello scorso anno. «Beh, come new entry sono un pò stagionato - scherza il lombardo dell'Honda, che avrà come compagno Attila Tassi, coetaneo di... sua figlia - ma sono felice di tornare nella mischia. La Jas, con cui collaboro da tempo, ha creduto in me e mi ha voluto in questa avventura con un nuovo team, l'M1Ra. L'imperativo è essere al top». Ad abbassare l'età media della pattuglia azzurra (per poco, visto che a fine stagione esordirà anche Gabriele Tarquini, «felice di partecipare sin dall'inizio allo sviluppo della nuova Hyundai») ci pensa Giacomo Altoè, sedici anni e mezzo, in forza alla West Coast con Morbidelli. Figlio di un ex-rallysta e cresciuto ad Adria, 'Giacomino' si tuffa in Tcr dopo una stagione in F.4: «È chiaro che ho tutto da imparare e non sarà semplice. Le gare del Tcr Middle East di questo inverno mi sono state molto utili, e il mio passo rispetto agli avversari era buono, ma le cose serie iniziano ora!». ●